

# “Ecobonus, bisogna accelerare” Sos degli artigiani al governo

L'annuncio del credito d'imposta al 110 per cento per chi ristruttura per rendere la casa più efficiente dal punto di vista ambientale sta di fatto paralizzando gli interventi in attesa che diventi operativo

di **Diego Longhin**

«Fare in fretta». È questa la richiesta che arriva dagli artigiani e dagli operatori del settore quando si cita la parola “superbonus”. Già. Perché uno dei pilastri del Decreto rilancio del governo Conte, che deve essere ancora convertito in legge, è il credito di imposta al 110 per cento sugli interventi edilizi che migliorano l'efficienza energetica dei condomini, realizzando nuovi impianti di riscaldamento e fotovoltaici, oppure cappotti energetici. Una norma attesa molto attesa, ma si rischia di andare per le lunghe con i decreti attuativi. «Oggi il settore è complessivamente fermo - sottolinea Filippo Provenzano segretario della Cna di Torino - perché i proprietari, anche quelli che avevano approvato i lavori prima del lockdown, aspettano di capire se possono incrementare il loro beneficio fiscale o se possono approfittare della cessione del credito. L'effetto annuncio ha provocato uno stand-by. Per questo è necessario fare in fretta». Il meccanismo della detrazione è una misura che la Cna difende, storicamente, a partire da quando fu introdotta dal ministro Bersani su pressione della stessa confederazione.

Che ci sia attesa lo si capisce anche dai numeri. La media di investimento per abitante a livello piemontese è di poco superiore ai 100 euro, contro i 60 nazionali, per quanto riguarda ristrutturazioni e lavori che godono dei bonus fiscali. Secondo il periodico rapporto dell'Enea in Piemonte si arrivano a sfiorare i 500 milioni all'anno di interventi per un totale di 47 mila opere realizzate. Nel triennio 2014-2017 si è arrivati quasi a 1 miliardo e 800 milioni per un totale di circa 203 mila interventi. La metà su condomini di medie-grandi dimensioni, il 30 per cento sulle unifamiliari. Il patrimonio edilizio piemontese per il 90 per cento è precedente al 1990. Il 77 per cento è anteriore al 1970. Gli spazi per l'efficiamento energetico sono enormi. Costi? Un cappotto termico di un edificio di 50 appartamenti costa 850 mila euro, un impianto centralizzato a caldaia a condensazione circa 90 mila euro.

«Il superbonus al 110 per cento è una grande opportunità - sottolinea



▲ **Sopralluoghi** Gli interventi per rendere le case più efficienti

Luciano Gandolfo, rappresentante regionale degli edili di Confartigianato Piemonte - l'unico problema potrebbe essere rappresentato dallo sconto in fattura e dalla cessione del credito. Non vorremmo che il gioco fosse quello di scaricare sulle piccole e medie imprese. Spero che venga individuato un meccanismo virtuoso che coinvolga banche e intermediari finanziari».

Anche per l'associazione dei proprietari immobiliari di Ape Confesdilizia «bisogna fare in fretta perché rappresenta un volano, ma l'efficiamento energetico - sottolinea Lorenzo Balsamelli, consulente di Ape Confesdilizia - non deve gravare sulla proprietà: in questo momento non ci sarebbe la disponibilità economica sufficiente. E sarebbe di fatto uni-

tile. Se prenderà piede avrà un ottimo effetto domino sull'efficiamento energetico del patrimonio». Il presidente nazionale dell'Anaci l'associazione più rappresentativa degli amministratori di condominio, Francesco Burrelli, sottolinea due aspetti fondamentali: «Sta passando il concetto che si possa ristrutturare casa gratis. Attenzione, non è così. Il superbonus può essere un'opportunità, ma da parte dello Stato ci deve essere la massima chiarezza sull'utilizzo delle diverse misure e sui relativi benefici». E suggerisce anche «che si preveda una sburocratizzazione dei passaggi, creando sportelli dedicati nei Comuni per sbrigare le pratiche velocemente e rendere i passaggi più veloci»